



## II PSR PER L'AGROAMBIENTE



tec@regione.piemonte.it

L'autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 ha predisposto questa guida alle principali Misure agroambientali al fine di offrire un pratico riepilogo degli impegni da mantenere durante la loro realizzazione.

La misura 10 (pagamenti agro-climatico-ambientali) e la misura 11 (agricoltura biologica) del PSR 2014-2020 favoriscono l'adozione di metodi produttivi compatibili con la tutela delle risorse naturali e del paesaggio, tali da mitigare i cambiamenti climatici e favorire l'adattamento ad essi. Rispetto alle pratiche agricole ordinarie, la loro attuazione determina costi aggiuntivi e/o minori ricavi che vengono compensati da pagamenti annuali riferiti alle superfici o alle UBA oggetto di impegno. I premi sono stati stabiliti tenuto conto degli aiuti che l'agricoltore riceve per il "greening" (1° pilastro della PAC) al fine di evitare una "sovracompensazione".

La Sottomisura 4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali, articolata nelle operazioni 4.4.1 (Elementi naturaliformi dell'agroecosistema), operazione 4.4.2 (Difesa del bestiame dalla predazione di canidi nei pascoli), operazione 4.4.3 (Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità) mira invece a sostenere gli investimenti non remunerativi necessari per conseguire alcuni importanti obiettivi ambientali.

quinquennale (ad eccezione dell'operazione 10.1.7.1) e che buona parte delle risorse era già assorbita dalle domande delle aziende "transitate" al nuovo PSR avendo presentato domanda nel 2015 per le tecniche di produzione integrata o biologica. Il primo bando per tutte le operazioni risale al 2016, seguito l'anno successivo da un bando con un piccolo budget per 4 operazioni. Nel 2018 è stato attivato un budget di rilievo per nuove domande riferite alle azioni 10.1.2 (Interventi per la biodiversità nelle risaie), 10.1.3 (Tecniche di agricoltura conservativa), 10.1.4 (Sistemi ecoculturali ecocompatibili), 10.1.6 (difesa del bestiame al pascolo dalla predazione da canidi), 10.1.7 (Gestione di elementi naturaliformi), 10.1.8 (Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono) solo per la razza Bruna linea carne e 10.1.9 (Gestione eco-sostenibile dei pascoli).

Relativamente alla Misura 11, è stato emesso un bando nel 2016 per la Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica e uno nel 2018 per il Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica.

Infine, rispetto alla Sottomisura 4.4, sono stati aperti bandi nell'anno corrente per la 4.4.1 e per l'operazione 4.4.2: per quest'ultima è tuttora possibile la presentazione delle domande. I bandi, invece, per l'operazione 4.4.3 sono stati 2: uno nel 2016 e uno nel 2018.

È ancora previsto negli anni futuri almeno un bando limitatamente a poche operazioni/misure: in particolare per l'operazione 10.1.5, per la misura 11 e, solo se verranno accertate economie dei bandi degli anni precedenti, per qualche altra operazione della misura 10 (ad eccezione dell'operazione 10.1.1).

## Resta in contatto col PSR

PSR Sviluppo rurale  
www.regione.piemonte.it/svilupporurale

Direzione Agricoltura Regione Piemonte  
www.regione.piemonte.it/agri/

Rivista "Agricoltura on-line"  
www.regione.piemonte.it/agri/quaderni/

Newsletter "Agricoltura news"  
www.regione.piemonte.it/agri/comunicazione/newsletter/index\_mailUp.htm

Servizio informativo via SMS  
www.regione.piemonte.it/agri/sms.htm

e-mail: infoagricoltura@regione.piemonte.it

Azione informativa finanziata dal Piano di comunicazione del PSR 2014-2020 del Piemonte



FEASR Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



## II PSR 2014-2020 per l'agroambiente

### Impegni, norme, procedure e premi

### RISORSE E BANDI

Per tutte le operazioni della sottomisura 10.1 sono stati messi a disposizione circa 262,5 milioni di euro per il periodo 2016-2020, tenendo conto che gli impegni hanno durata

## MISURA 11 AGRICOLTURA BIOLOGICA

La Misura 11 si suddivide in 2 operazioni:

- **11.1 Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica**, prevede un sostegno di 3 anni con il premio al livello conversione e 2 anni con il premio al livello mantenimento;
- **11.2 Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica** prevede un sostegno di 5 anni con il premio al livello mantenimento.

### IMPEGNI

1. Divieto di uso di OGM: per semine e impianti, deve essere utilizzato materiale vegetale esente da Organismi Geneticamente Modificati
2. Uso di sementi e materiali di moltiplicazione prodotti biologicamente: deve essere utilizzato per semine e impianti materiale vegetale non trattato con prodotti chimici di sintesi.
3. Rotazione pluriennale delle colture.
4. Divieto di concimi azotati minerali; consentito l'uso di concimi e ammendanti autorizzati in agricoltura biologica; fertilizzazioni organiche.
5. Gestione di infestanti e fitopatie con metodi meccanici, prevenzione; ricorso ai presidi chimici solo in casi indispensabili e solo con prodotti ammessi in produzione biologica.
6. Sovescio (solo consigliato) ossia interramento di colture appositamente coltivate, prevalentemente leguminose.
7. Regolazione volontaria delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari (vedere l'approfondimento sul Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)).
8. Norme di produzione animale (prescrizioni del regolamento (CE) n.889/2008 e s.m.i.): gli animali devono avere origine biologica; pratiche zootecniche nel rispetto di esigenze etologiche, fisiologiche e di sviluppo degli animali; accessi all'aria aperta; pascolo estensivo; stabulazione libera; riproduzione naturale degli animali; alimentazione biologica degli animali; Salute animale: divieto di uso di ormoni; pratiche veterinarie basate soprattutto sulla prevenzione; cure con medicinali tempestive e soltanto in caso di vera necessità. Numero di animali limitato al fine di ridurre sovrappascolo, calpestio, erosione o inquinamento. La densità degli animali allevati (ai sensi del Capo II del reg. (CE) 889/2008) non deve superare il limite di 170 kg di azoto da effluente di allevamento per anno e per ettaro di superficie agricola. Gli allevamenti condotti secondo il metodo biologico possono essere oggetto del sostegno calcolato non sui capi o unità di bestiame ma sulle superfici delle colture destinate all'alimentazione animale (vedasi tabella entità del premio annuale).
9. Obblighi tecnico amministrativi dell'agricoltura biologica (adempimenti documentali).
10. Tenuta registro produzioni vegetali ed in caso di presenza di allevamenti, tenuta registro di stalla e aggiornamento dei registri.

Gli impegni elencati vanno rispettati su tutta la superficie agricola utilizzata (SAU), ad eccezione dei "corpi aziendali separati" sui quali possono non essere praticati.

### PREMIO ANNUALE (€ PER ETTARO)

Vite e fruttiferi: conversione 900/mantenimento 700; Noce e castagno: 450/350; Riso: 600/450; Altri seminativi: 375/350; Ortive: 600/550; Officinali annuali e biennali: 360/300; Officinali poliennali: 450/400; Prati: 150/120; Pascoli, prati-pascoli: 80/60; Colture per l'alimentazione animale (pagamento a seguito adesione facoltativa): 400/350

## PAN - Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) ha l'obiettivo di avviare un processo di cambiamento delle modalità di utilizzo dei prodotti fitosanitari, favorendo una maggiore compatibilità e sostenibilità ambientale e sanitaria, con particolare riferimento alle pratiche agronomiche utilizzate contro gli organismi dannosi nelle aree agricole ed extragricole.

Gli operatori principalmente coinvolti nella attuazione del PAN sono gli utilizzatori professionali, i consulenti e i distributori. Al fine di acquisire il certificato di abilitazione all'utilizzo, alla consulenza e alla vendita, ciascuna di queste tre figure può accedere specifici corsi di formazione organizzati da un Ente di formazione ed autorizzato dalla Regione Piemonte secondo le modalità previste dal Piano.

È inoltre obbligatorio sottoporre a controllo funzionale tutte le attrezzature per uso professionale che vengono utilizzate per l'applicazione di agrofarmaci almeno una volta. Solo le attrezzature che avranno superato tale controllo potranno essere utilizzate per uso professionale.

Per tutte le informazioni riguardo al PAN, vedere: [www.regione.piemonte.it/agri/area\\_tecnico\\_scientifica/settore\\_fitosanitario/pan.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/pan.htm)

STATO DEI PAGAMENTI AGGIORNATO A MAGGIO 2018			
	Dotazione finanziaria 2014-2020	Pagamenti erogati	Aiuto pagato totale
Operazione 10.1.1	142.500.000	11.248	52.202.890
Operazione 10.1.2	11.000.000	249	2.049.681
Operazione 10.1.3	22.000.000	278	4.135.920
Operazione 10.1.4	22.000.000	1.513	4.259.755
Operazione 10.1.5	15.000.000	267	4.076.299
Operazione 10.1.6	4.000.000	63	242.519
Operazione 10.1.7	3.000.000	47	122.425
Operazione 10.1.8	21.000.000	690	4.848.355
Operazione 10.1.9	22.000.000	476	4.118.943
Operazione 11.1	18.936.579	898	5.973.603
Operazione 11.2	22.000.000	773	4.480.053
<b>TOTALE</b>	<b>303.436.581</b>	<b>16.502</b>	<b>86.510.444</b>

## SOTTOMISURA 4.4 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI CONNESSI ALL'ADEMPIMENTO DEGLI OBIETTIVI AGROCLIMATICO-AMBIENTALI

### OPERAZIONE 4.4.1 ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA

L'operazione prevede la realizzazione di formazioni arbustive e/o arboree atte a svolgere funzioni di connessione ecologica, di zone rifugio e aree di alimentazione per la fauna in frammentate alle coltivazioni, di fasce tampone lungo fossi, scoline, corsi d'acqua, di graduale miglioramento paesaggistico; zone umide (laghetti, stagni, maceri, fontanili, ecc.), destinate ad ospitare fauna specifica o a svolgere la funzione di ecosistemi filtro; strutture per la fauna selvatica (cassette nido per avifauna e chiroteri); strutture per la fruizione ecocompatibile di aree di pregio ambientale o paesaggistico. Nell'ottica di ottimizzare l'efficacia degli investimenti essi possono essere opportunamente combinati.

### IMPEGNI

- Mantenere per 10 anni per le strutture per la fruizione ecocompatibile di aree di pregio ambientale o paesaggistico, per le formazioni arbustive e/o arboree e per le aree umide; le ultime due casistiche prevedono anche la manutenzione delle relative fasce di rispetto inerbite e la possibilità di compensare tale impegno grazie all'adesione all'azione 10.1.7.1 - Gestione degli elementi naturaliformi dell'agroecosistema, con pagamenti annui pari a 1.000 euro/ha, ridotti a 80 euro/ha per le fasce di rispetto inerbite utilizzate come EFA o soggette al vincolo di condizionalità BCAA1;
- Mantenere per 5 anni per le cassette nido, con la possibilità di compensare tale impegno grazie all'adesione al corrispondente impegno facoltativo dell'operazione 10.1.1 - Produzione integrata o della misura 11 - Agricoltura biologica, a condizione di rispettarne anche gli impegni di base per un quinquennio.

### OPERAZIONE 4.4.2 - DIFESA DEL BESTIAME DALLA PREDAZIONE DI CANIDI NEI PASCOLI

L'operazione prevede l'acquisto di cani appartenenti a razze da difesa e/o reti con più fili elettrificati a bassa intensità per limitare gli attacchi agli allevamenti ed è indirizzata agli allevatori che aderiscono agli impegni delle operazioni 10.1.6 e 10.1.9 (vedi retro).

### OPERAZIONE 4.4.3 - SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

L'operazione finanzia le infrastrutture necessarie alla gestione degli habitat e delle specie, per fornire nutrimento, rifugio e siti di riproduzione; acquisto di terreni collegati all'operazione ed è indirizzata agli enti gestori delle aree protette i cui territori ricadono in rete Natura 2000, degli habitat e delle specie elencate nelle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE.



## A CHI RIVOLGERSI...

### ... PER SAPERE SE VENGONO APERTI NUOVI BANDI?

Le operazioni ed azioni oggetto di un nuovo bando, nonché le condizioni e i requisiti per la presentazione di nuove domande vengono stabiliti con apposito atto della Dir. Agricoltura della Regione Piemonte; se ne dà notizia sul Bollettino Regionale, alla pagina web: [http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014\\_20/misure\\_interventi/MIO.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/misure_interventi/MIO.htm) e nella sezione Comunicati e novità dello stesso sito. Le scadenze per la presentazione delle domande sono definite in concordanza con i termini delle norme dell'Unione europea.

### ... PER CONOSCERE L'ESITO DELLA PROPRIA DOMANDA DI ADESIONE?

La valutazione dell'ammissibilità della domanda iniziale di adesione quinquennale viene svolta dal Settore Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile della Dir. Agricoltura della Regione Piemonte entro 90 giorni dalla chiusura del bando. La graduatoria delle domande ammissibili viene pubblicata sul Bollettino Regionale, e se ne dà notizia anche alla suddetta pagina web. Non vengono inviate comunicazioni ai singoli richiedenti, i quali possono comunque consultare in qualsiasi momento sia la graduatoria vigente che lo stato della propria domanda tramite il servizio informatico PSR 2014/2020 - Procedimenti presente su: [www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it)

### ... PER AVERE CHIARIMENTI TECNICI E/O AMMINISTRATIVI SUGLI IMPEGNI ASSUNTI CON L'ADESIONE ALLE MISURE AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI?

Bisogna rivolgersi al CAA che ha presentato la domanda iniziale di adesione, oppure, se la domanda di adesione è stata presentata in proprio, utilizzando i canali dedicati al PSR (call center 800-333444, attivo dal lunedì al venerdì 9:00-12:30 e 14:00-16:30, oppure via email: [infoagricoltura@regione.piemonte.it](mailto:infoagricoltura@regione.piemonte.it)). Un'ampia selezione di materiale informativo sul PSR in generale e sulle misure agro-climatico-ambientali in particolare è scaricabile alla pagina web: <http://www.regione.piemonte.it/svilupporurale>, nonché tramite i canali social.

### ... PER PRESENTARE LE DOMANDE ANNUALI DI PAGAMENTO?

Bisogna rivolgersi al CAA che ha presentato la domanda iniziale di adesione, oppure, se la domanda di adesione è stata presentata in proprio, direttamente tramite il servizio informatico PSR 2014/2020 - Procedimenti presente su: [www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it). La scadenza per la presentazione viene definita dall'ARPEA (Agenzia regionale piemontese per l'erogazione in agricoltura) ogni anno con apposito atto. Se ne dà notizia sul sito di Arpea all'indirizzo: <http://www.arpea.piemonte.it/site/determinazioni>. La mancata presentazione della domanda di pagamento preclude l'accesso al sostegno.

### ... PER CONOSCERE L'ESITO DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO ANNUALE?

L'istruttoria della domanda di pagamento annuale viene svolta, per conto dell'organismo pagatore regionale ARPEA, dai Servizi territoriali della Dir. Agricoltura (ex-uffici provinciali Agricoltura) entro 180 giorni dalla trasmissione della domanda stessa. La domanda di pagamento viene sottoposta ai controlli amministrativi previsti dal Regolamento comunitario, nonché ad eventuali controlli in loco svolti a campione. L'esito dell'istruttoria viene comunicato al beneficiario tramite PEC, e ad ARPEA sotto forma di liste delle domande proposte in liquidazione. È comunque possibile consultare in qualsiasi momento lo stato dell'istruttoria tramite il servizio informatico PSR 2014/2020 - Procedimenti presente su: [www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it).

### ... PER CONOSCERE LO STATO DEI PAGAMENTI RELATIVI AD ANTICIPI E SALDI?

Annualmente, nel mese di novembre l'organismo pagatore regionale ARPEA, dopo aver eseguito controlli di ammissibilità in merito alle superfici dichiarate, eroga un anticipo sulla somma potenzialmente erogabile per l'anno in oggetto; conclusa positivamente l'istruttoria della domanda di pagamento, nel corso dei 6-8 mesi dell'anno successivo viene disposta l'erogazione del saldo, oppure in caso negativo la restituzione dell'anticipo. Per conoscere tempistiche e criteri di erogazione di anticipi e saldi, è possibile contattare l'organismo pagatore regionale ARPEA, utilizzando i canali dedicati al PSR (call center 800-333444, attivo dal lunedì al venerdì 9:00-12:30 e 14:00-16:30, oppure via e-mail: [infoagricoltura@regione.piemonte.it](mailto:infoagricoltura@regione.piemonte.it)).



## OPERAZIONE 10.1.1 PRODUZIONE INTEGRATA

L’operazione promuove l’applicazione del metodo di produzione integrata, che comporta una gestione razionale dei fattori produttivi e, ove possibile, l’integrazione o la sostituzione degli interventi chimici con tecniche a minore impatto ambientale.

### IMPEGNI DI BASE

Devono essere attuati per un quinquennio i seguenti impegni di base:

- applicare sull’intera SAU aziendale le Norme tecniche di produzione integrata, disponibili sul sito internet della Direzione Agricoltura, sez. Servizi fitosanitari. Possono essere esclusi utilizzi del suolo non disciplinati dalle Norme tecniche ed eventuali corpi aziendali separati. Le Norme tecniche riguardano la gestione del suolo, la scelta del materiale di propagazione, l’avvicendamento, la fertilizzazione, la difesa delle colture, il controllo delle infestanti, l’irrigazione;
- registrare i dati riguardanti le fertilizzazioni e i trattamenti fitosanitari;
- registrare le giacenze e gli acquisti di concimi e fitofarmaci e conservare la relativa documentazione;
- disporre della certificazione della regolazione volontaria delle irroratrici;
- avvalersi, per il rispetto delle Norme tecniche, dell’assistenza di tecnici in possesso di idonei requisiti.

*Gli aiuti annuali per l’attuazione degli impegni di base, differenziati fra introduzione e mantenimento e in funzione delle colture, sono specificati nel PSR.*

### IMPEGNI AGGIUNTIVI

In aggiunta agli impegni di base possono essere assunti uno o più impegni facoltativi.

#### 1. METODO DELLA CONFUSIONE SESSUALE

L’impegno richiede di collocare, secondo le indicazioni della casa produttrice, i diffusori di feromoni per l’applicazione del metodo confusionale su colture di *melo, pero, pesco, susino, vite*. La densità di popolazione degli insetti vasi cui è rivolta la lotta confusionale deve essere costantemente monitorata. Le registrazioni devono essere conservate per la durata dell’impegno. Eventuali trattamenti contro gli insetti in questione devono essere giustificati dagli esiti del monitoraggio e possono essere al massimo 4 per melo e pero, 3 per pesco e susino (4 nei casi particolari individuati dal Settore Fitosanitario) e 1 per la vite. Gli aiuti annuali previsti sono di 150 euro/ha per il melo, 200 euro/ha per pesco, susino e pero e 250 euro/ha per la vite.

#### 2. INERBIMENTO CONTROLLATO DI FRUTTIFERI E VITE

L’impegno è applicabile a melo, pero, pesco, susino, actinidia, albicocco, ciliegio, vite, nocciolo.Sono ammissibili soltanto i nocciolieti che nell’ultimo anno di impegno non supereranno il dodicesimo anno dall’impianto.

- a) **Fruteti di pianura**: è vietato il diserbo chimico; sono richiesti l’inerbimento dell’interfilia e la lavorazione meccanica o lo sfalcio del sottofila (200 euro/ha).
- b) **Fruteti di collina/montagna e vigneti**: è richiesto l’inerbimento dell’interfilia, con due modalità di gestione del sottofila che corrispondono a livelli di aiuto differenziati:
  - diserbo chimico del sottofila (110 euro/ha);
  - inerbimento o lavorazioni meccaniche del sottofila (300 euro/ha).

Sia nel caso a) che nel caso b), l’interfilia deve essere inerbito per un’equivalente almeno pari al 70% della superficie della coltura. È ammessa la lavorazione autunnale del terreno a file alterne per l’interramento localizzato dei fertilizzanti.

Sono previsti sfalci a file alterne dell’interfilia, fatte salvo il rispetto delle norme regionali per la tutela degli impollinatori nelle fasi di fioritura delle erbe spontanee.

#### 3. MANUTENZIONE DI NIDI ARTIFICIALI

L’intervento richiede la manutenzione e la pulizia annuale di nidi artificiali per uccelli insettivori e pipistrelli. Tali cassette nido devono essere state installate, in vicinanza delle coltivazioni o al loro interno, con il sostegno dell’operazione 4.4.1 o della misura 216 del PSR 2007-2013. Le cassette nido devono essere almeno in numero di 10 per ogni ettaro di superficie oggetto dell’impegno aggiuntivo e devono essere sostituite in caso di deterioramento o perdita.

Il pagamento annuale previsto è di 55 euro/ha.

#### 4. ERBAI AUTUNNO-VERNINI DA SOVESCIO

In almeno due anni del periodo di attuazione dell’impegno di base, l’impegno richiede di seminare entro il 15 ottobre erbai autunno-vernini da sovescio, curarne la buona riuscita senza ricorrere a fertilizzazioni o trattamenti e mantenerli in campo fino all’epoca usuale di lavorazione del terreno nella primavera successiva. Per la semina degli erbai occorre utilizzare in prevalenza graminacee, leguminose o crucifere, impiegando le quantità minime di seme di seguito indicate:

*Graminacee: Frumento, Triticale, Orzo, Avena, Segale 120 (kg/ha), Loiessa 20 (kg/ha)*

*Leguminose: Veccia vellutata (V.villosa) 50 (kg/ha), Trifoglio incarnato 30 (kg/ha)*

*Crucifere: Colza 40 (kg/ha)*

La documentazione di acquisto della semente deve essere conservata per la durata dell’impegno. Le particelle oggetto dell’impegno possono cambiare da un anno all’altro in conseguenza della rotazione colturale, l’estensione della superficie interessata, espressa in ettari, può variare entro il limite del 20% della superficie abbinata all’impegno facoltativo nel primo anno di attuazione dell’intervento. In caso di andamenti stagionali avversi è ammessa la rinuncia totale o parziale all’impegno facoltativo per l’anno in questione, a condizione che l’agricoltore non abbia ricevuto il preavviso di un controllo e non siano state riscontrate inadempienze relative agli erbai. Il pagamento annuale previsto è di 180 euro/ha.

#### 5. SOMMERSIONE INVERNALE DELLE RISAIE

In almeno due anni del periodo di attuazione degli impegni di base, l’impegno richiede di mantenere uno strato d’acqua di almeno 5 cm per almeno 60 giorni nel periodo compreso fra la raccolta del riso e la fine del mese di febbraio. Il periodo di sommersione e i terreni interessati devono essere comunicati preventivamente all’Ufficio istruttore. La comunicazione deve essere accompagnata dall’attestazione da parte del Consorzio irriguo della disponibilità a fornire l’acqua necessaria per le superfici e i periodi indicati, o dalla dichiarazione del richiedente di disporre autonomamente dell’acqua necessaria. Il pagamento annuale previsto è di 190 euro/ha.



## OPERAZIONE 10.1.4 SISTEMI COLTURALI ECOCOMPATIBILI

L’operazione ha come finalità principale il sequestro di carbonio nel suolo. Altri benefici ambientali riguardano la tutela del suolo, della qualità delle acque, della biodiversità e del paesaggio. L’operazione si articola in 3 azioni che prevedono i seguenti impegni quinquennali.

#### AZIONE 1 - CONVERSIONE DI SEMINATIVI IN FORAGGERE PERMANENTI

L’azione è applicabile a particelle che nei 5 anni anni precedenti siano state investite a seminativi. Il pagamento annuale previsto è di 450 euro/ha.

#### IMPEGNO 1 Coltivare per un quinquennio foraggere permanenti

Le colture foraggere ammissibili all’aiuto sono prato (*polifita*, di *graminacee*, di *leguminose*, di *graminacee* e *leguminose consociate*), *prato-pascolo* e *altre foraggere di durata almeno quinquennale*. La semina delle foraggere deve avvenire tra l’inizio del periodo di impegno e la prima decade di giugno del primo anno. Il cotico erboso deve essere mantenuto dal primo insediamento della foragera fino alla conclusione del periodo di impegno (non sono ammesse arature). Le particelle catastali interessate devono rimanere invariate nel corso del quinquennio;

#### IMPEGNO 2 Conservare la documentazione di acquisto della semente

#### IMPEGNO 3 Eseguire gli sfalci ordinari e non effettuare trattamenti fitosanitari sulle foraggere permanenti oggetto di impegno.

#### AZIONE 2 - DIVERSIFICAZIONE COLTURALE IN AZIENDE MAIDICOLE

L’azione è applicabile ad aziende nelle quali, durante il periodo 2011-2014, il mais ha rappresentato in media almeno il 75% dei seminativi. Essa tende a favorire la parziale sostituzione del mais con utilizzi del suolo a minore impatto ambientale: cereali autunno-vernini, colza, ravizzone, leguminose annuali, girasole, sorgo, canapa, erbaio annuale (non intercalare), prato avvicendato, ritiro dalla produzione con copertura vegetale continuativa. Il pagamento annuale di 435 euro/ha è attribuito a tali utilizzi per la superficie che eccede il 25% dei seminativi o, per le aziende non soggette al “greening”, la precedente incidenza di tali utilizzi sui seminativi.

#### IMPEGNO 1 Rispettare la diversificazione colturale “greening”: coltivare in ogni anno del periodo di impegno almeno 3 seminativi, il principale dei quali deve rappresentare non più del 75% e le due principali non più del 95% della superficie a seminativi. I cereali autunno-vernini sono considerati un’unica coltura.

#### IMPEGNO 2 Adottare il seguente criterio di avvicendamento:

- nessuna coltura annuale può ricorrere su una determinata particella per più di tre volte nel quinquennio e/o per due anni consecutivi;
- su ciascuna particella oggetto di impegno si devono susseguire nell’arco del quinquennio almeno tre colture, tranne che in caso di inserimento per almeno due anni di un prato o del ritiro dalla produzione (in virtù dei benefici ambientali di tali utilizzi del suolo).

Ai fini del rispetto degli impegni i cereali autunno-vernini sono considerati un’unica coltura.

#### AZIONE 3 - INERBIMENTI MULTIFUNZIONALI AI BORDI DI SEMINATIVI

Il pagamento annuale previsto è di 1250 euro/ha, ridotto a 210 euro/ha per le superfici utilizzate come EFA o soggette al vincolo di condizionalità BCAA1 (fasce tampone inerbite).

#### IMPEGNO 1

realizzare, ai bordi di appezzamenti coltivati a seminativo, strisce permanentemente inerbite di 5-10 metri di larghezza, atte ad intercettare il ruscellamento superficiale. Gli inerbimenti devono essere costituiti da graminacee (Festuca, Erba mazzolina e Poa, cui possono essere aggiunti Loglio perenne o Loiessa per una rapida copertura iniziale), da sole o consociate a leguminose quali Trifoglio bianco, Trifoglio pratense, Erba medica. La semina deve avvenire tra l’inizio del periodo di impegno e la prima decade di giugno del primo anno. La documentazione di acquisto del seme deve essere conservata fino alla scadenza dell’impegno;

- gestire tali inerbimenti mediante sfalci e/o trinciature. In presenza di sole graminacee, gli sfalci devono essere eseguiti in modo che la vegetazione non superi i 50 cm di altezza; in caso di consociazione, gli sfalci devono avvenire dopo la piena fioritura delle leguminose. L’altezza di taglio comunque deve essere comunque di almeno 5 cm. Sono fatte salve eventuali prescrizioni vigenti in aree “Natura 2000”
- non sottoporre le superfici oggetto di impegno a trattamenti fitosanitari o fertilizzazioni, mantenerle libere da rifiuti e non utilizzarle per il transito o l’accesso agli appezzamenti.



## OPERAZIONE 10.1.6 DIFESA DEL BESTIAME DALLA PREDAZIONE DA CANIDI SUI PASCOLI COLLINARI E MONTANI

L’operazione prevede l’utilizzo di strumenti di prevenzione degli attacchi del bestiame da parte di canidi al fine di aiutare gli agricoltori a convivere con la presenza dei predatori, evitando comportamenti lesivi nei confronti di questi ultimi ed il progressivo abbandono dei pascoli.

### IMPEGNI

Adottare, per una durata di 5 anni, i seguenti sistemi di difesa per il bestiame condotto al pascolo in collina e montagna:

#### 1. Rispettare gli impegni dell’operazione 10.1.9 “Gestione eco-sostenibile dei pascoli”



## OPERAZIONE 10.1.2 INTERVENTI A FAVORE DELLA BIODIVERSITÀ NELLE RISAIE

Al fine di favorire la diversità biologica nelle risaie, l’operazione richiede l’inerbimento di un argine e il mantenimento di una riserva d’acqua anche durante le fasi di asciutta, in modo da favorire la sopravvivenza della fauna acquatica.

### IMPEGNI DI BASE

L’operazione richiede di rispettare per un quinquennio i seguenti impegni di base.

Per l’applicazione degli impegni di base è previsto un pagamento annuo di 125 euro/ha.

#### 1. REALIZZAZIONE FOSSI PERIMETRALI

Realizzare, lungo uno o più lati sul perimetro della camera di risaia, un fosso a sezione trapezoidale largo almeno 60 cm (base maggiore del trapezio, posta in alto) e profondo almeno 40 cm. In ciascuna delle camere interessate, il rapporto fra la lunghezza del fosso e la superficie oggetto di impegno deve essere almeno pari a 100 metri per ettaro. Il sostegno può essere richiesto per una superficie inferiore a quella della camera. Il fosso non può coincidere con solchi adacquatori o scoline; esso deve rimanere allagato anche durante le fasi di asciutta, nel periodo tra la prima sommersione primaverile e il suo prosciugamento in prossimità della raccolta. Deve essere disponibile in azienda per eventuali controlli la rappresentazione cartografica delle camere di risaia e dei fossi oggetto di impegno, con l’indicazione delle rispettive superfici e lunghezze. Durante il ciclo colturale del riso non è consentito intervenire sui fossi oggetto di impegno, fatte salve circostanze particolari e impreviste; gli interventi di ripristino devono essere comunicati preventivamente all’Ufficio istruttore.

#### 2. INERBIMENTO ARGINE DI RISAIA

Mantenere inerbito un argine di risaia per l’intero ciclo colturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea. L’argine da mantenere inerbito deve interessare almeno un lato della camera di risaia, non necessariamente coincidente con un lato lungo il quale è stato realizzato il fosso oggetto di impegno. Sull’argine inerbito non devono essere effettuati interventi di contenimento della vegetazione nel periodo compreso fra il 15 marzo e il fine di luglio. È necessario rispettare le eventuali norme specifiche di tutela di specie protette nelle aree “Natura 200”. In caso di semina dell’argine devono essere utilizzate specie autoctone, composte di graminacee poliennali (Festuca, Erba mazzolina, Poa, cui possono essere aggiunti Loglio o Loiessa), da sole o consociate a leguminose (Trifoglio bianco, Trifoglio pratense, Erba medica).

### IMPEGNI AGGIUNTIVI

In aggiunta agli impegni di base, possono essere assunti uno o più impegni facoltativi.

#### 1. MANTENERE LE STOPPIE IN CAMPO NEL PERIODO INVERNALE

Dopo la raccolta del riso, in almeno due anni del periodo di attuazione degli impegni di base, mantenere le stoppie in campo almeno fino alla fine di febbraio dell’anno seguente, per poi effettuare (nello stesso anno) le operazioni preparatorie del terreno e la semina della successiva coltivazione.

Il pagamento annuale previsto è di 40 euro/ha.

#### 2. SOMMERSIONE INVERNALE DELLE RISAIE

Vedere il corrispondente impegno aggiuntivo dell’Operazione 10.1.1

#### 3. COLTIVAZIONE DI UN ERBAIO DA SOVESCIO AUTUNNO-VERNINO

Vedere impegno aggiuntivo 3 dell’Operazione 10.1.1

#### 4. REALIZZARE UN FOSSO DI SEZIONE MAGGIORE RISPETTO ALL’IMPEGNO DI BASE

Realizzare all’interno di camere di risaia che siano oggetto dell’impegno di base, lungo uno o più lati sul perimetro della camera e, un fosso a sezione trapezoidale:

a) di almeno 80 cm di larghezza e 100 cm di profondità (235 euro/ha);

b) oppure di almeno 60 cm di larghezza e 60 cm di profondità (55 euro/ha).

Per gli altri aspetti (es. rapporto fra lunghezza del fosso e superficie interessata dall’impegno facoltativo) vale quanto indicato in riferimento all’impegno di base.

L’impegno aggiuntivo deve essere attuato, dall’anno di assunzione, fino al termine del periodo di applicazione dell’impegno di base.



## OPERAZIONE 10.1.9 GESTIONE ECO-SOSTENIBILE DEI PASCOLI

L’operazione mira a garantire il corretto pascolamento e densità del bestiame: i pascoli alpini sono infatti ecosistemi di notevole rilevanza ambientale caratterizzati da un elevato grado di biodiversità, garantiscono protezione da valanghe e da erosione, contribuiscono al controllo delle acque e alla tutela del paesaggio alpino. L’azione del pascolo genera inoltre un’accelerazione del ciclo del carbonio e ne aumenta la fissazione nel suolo.

### IMPEGNI

I premi annuali previsti sono di 110 euro/ha per la montagna, 120 euro/ha per la collina e di 450 euro/ha per la pianura in caso di trasformazione di seminativi o prati in pascoli.

**Pascolamento turnato:** applicare il pascolamento turnato con spostamento della mandria fra superfici suddivise con recinzioni fisse o mobili in sezioni omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione della cotica. Gli animali utilizzano una sezione (o area) delimitata da recinzioni, consumando fino al 60-80% dell’erba; dopo l’utilizzazione l’erba cresce indisturbata per un periodo che, secondo l’altitudine, varia da 20 giorni in pianura a 50 giorni in montagna fino a 1900-2000 m; oltre 1900-2000 m dopo il pascolamento l’erba non ricresce. Il prelievo da parte degli animali quindi è superiore alla crescita giornaliera dell’erba.

**Carico di bestiame in funzione della zona altimetrica:** effettuare il pascolamento con un carico di bestiame contenuto all’interno dei seguenti intervalli di valori per fascia altimetrica, rispetto ai carichi della base-line: in pianura, 1-2 UBA/ha/anno; in collina, 0,5-1 UBA/ha/anno; in montagna, 0,2-0,5 UBA/ha/anno.

**Periodo del pascolamento superiore a un determinato valore minimo:** compiere un periodo di pascolamento pari ad almeno 180 giorni/anno (in aree di pianura, collina e montagna anche tra loro funzionalmente integrate con spostamento altimetrico in relazione alle disponibilità foraggere). Se il pascolamento è effettuato solo in zona montana è ammessa una durata del periodo di pascolamento di almeno 80 giorni.

**Eliminazione meccanica di infestanti con divieto di uso di prodotti chimici**

**Provvedere a costituire o mantenere in efficienza punti acqua e sale** (o punti di abbeverata): predisporre punti acqua e sale su ogni sezione di pascolo, ovvero mantenere in efficienza eventuali punti d’abbeverata esistenti, al fine di garantire l’utilizzo ottimale delle superfici a maggiore distanza dai ricoveri. Tali punti devono essere presenti in ogni sezione di pascolo (almeno uno); non essere mai tra loro vicini; essere mobili, ovvero potere essere spostati da un anno all’altro; attirare gli animali in zone poco frequentate.

**Divieto di fertilizzazione minerale**

**Mantenimento della superficie a pascolo permanente**

**Divieto di sfalci di affinamento (a eccezione dello sfalcio di pulitura a fine turno)**

**Trasformazione di seminativi e prati in pascoli (in pianura) senza ulteriore conversione nel periodo di programmazione**



## OPERAZIONE 10.1.5 - TECNICHE PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI AMMONIACA E GAS SERRA IN ATMOSFERA

L’operazione promuove l’adozione di tecniche a basse emissioni nella distribuzione in campo di materiali organici non palabli di origine aziendale, al fine di limitare i rilasci di azoto in atmosfera e contenere i rischi di contaminazione di acqua e suolo.

Possono essere oggetto di sostegno distribuzioni dei seguenti materiali: liquame e relative frazioni liquide da separazione solido/liquido, digestato tal quale classificato sottoprodotto ai sensi dell’art. 184bis del D.Lgs. 152/2006 e relative frazioni liquide da separazione solido/liquido, digestato tal quale assimilato a refluo ai sensi della DGR 23.02.09 n. 64-10874 e relative frazioni liquide da separazione solido/liquido. Non sono ammessi altri materiali (es. pollina, acque reflue). L’operazione si articola in 2 azioni che prevedono i seguenti impegni quinquennali.

#### AZIONE 1 - DISTRIBUZIONE CON INTERRAMENTO IMMEDIATO

#### IMPEGNO 1

È richiesto l’utilizzo di un’attrezzatura che interri direttamente il materiale organico provvedendo alla chiusura del solco. Tutti i terreni sotto impegno devono essere oggetto di almeno una distribuzione nell’annata agraria. Tutte le distribuzioni effettuate sui terreni oggetto di impegno devono rispettare le modalità previste, sia in presemina che in post-raccolta, sia per le colture principali che per le secondarie/intercalari.

Non sono ammesse macchine con sistemi di distribuzione rasoterra o con piatto deviatore, nemmeno se seguite da un’immediata lavorazione del terreno (es. tramite un erpice a dischi). Il pagamento annuale previsto è di 300 euro/ha.

#### AZIONE 2 - DISTRIBUZIONE RASOTERRA IN BANDE

#### IMPEGNO 1

Effettuare tutte le distribuzioni di matrici non palabli utilizzando una macchina per l’interramento del materiale sottocotico o la distribuzione rasoterra in bande.

Tutti i terreni sotto impegno devono essere oggetto di almeno una distribuzione nell’annata agraria. Tutte le distribuzioni effettuate devono rispettare le modalità previste.

Il pagamento annuale previsto è di 70 euro/ha.

#### IMPEGNI COMUNI A TUTTE LE AZIONI

**Vedere la voce “Impegni comuni a tutte le azioni” dell’Operazione 10.1.3**

**2.Trasporto e montaggio di pali e specifiche reti elettrificate**, alimentate da batterie ricaricate con pannelli fotovoltaici, dimensionate in relazione al numero di capi per il ricovero notturno del bestiame (con esclusione delle recinzioni monofilo utilizzate per la gestione turnata del pascolo), occorre lo spostamento della recinzione tra settori di pascolo ogni 10 giorni.

**3.Presenza di cani da guardiania appartenenti alle razze da difesa del bestiame dal lupo**, in rapporto di 1 ogni 100 capi, con un minimo di 2 cani per mandria o gregge.

**4.Presenza continua in alpe dell’allevatore**, della famiglia o di sua personale dipendente per la custodia del gregge/mandria. Il pagamento annuale previsto è di 50 euro/ha.

Al fine di incentivare l’adesione all’operazione 10.1.6 è stato aperto nel 2018 il relativo bando sull’**operazione 4.4.2**, che finanzia i seguenti investimenti non produttivi:

- recinzioni plurifilo elettrificate a bassa intensità, per il ricovero notturno degli animali dimensionate in relazione al numero dei capi (altezza minima 120 cm);
- cani da guardiania appartenenti alle seguenti azzе da difesa del bestiame Pastore maremmano abruzzese e Cane da montagna dei Pirenei.



## OPERAZIONE 10.1.3 TECNICHE DI AGRICOLTURA CONSERVATIVA

L’operazione favorisce l’adozione di pratiche agronomiche non convenzionali che tendono a contrastare il degrado, l’impoverimento organico e l’erosione cui sono soggetti i terreni agricoli, al fine di salvaguardare il suolo e le risorse non rinnovabili. L’operazione si articola in 3 azioni con impegni quinquennali.

#### AZIONE 1 - MINIMA LAVORAZIONE

Il pagamento annuale previsto è di 180 euro/ha.

#### IMPEGNO 1 Non effettuare arature o vangature. È ammesso soltanto l’impiego di attrezzi portati, semi-portati o trainati dotati di organi lavoranti non mossi idraulicamente o dalla presa di forza. (es. erpici a denti, erpici a dischi). Le macchine combinate sono utilizzabili purché gli organi lavoranti non siano mossi dalla presa di forza.

#### IMPEGNO 2 Non effettuare lavorazioni del terreno oltre i 15 cm di profondità. Durante il periodo di impegno tutte le colture (principalmente, secondarie e intercalari) vanno gestite con tecniche di minima lavorazione. Non sono consentite ripuntature o ripuntature oltre i 15 cm di profondità, né interventi straordinari di livellamento del suolo. La semina deve essere svolta con qualsiasi seminatrice, anche da sodo. Le fertilizzazioni con interramento sono assimilate a lavorazioni del terreno e pertanto non devono superare i 15 cm di profondità.

#### IMPEGNO 3 Rispettare un periodo massimo di 40 gg tra la fine del ciclo di una coltura e la semina della successiva. A partire dalla raccolta della prima coltura del quinquennio, la coltura successiva deve essere seminata entro 40 giorni. Le semine delle colture autunno-vernine devono essere effettuate entro il 15 novembre.

#### AZIONE 2 - TECNICHE DI SEMINA SU SODO

Il pagamento annuale previsto è di 280 euro/ha.

#### IMPEGNO 1 Effettuare la semina diretta su sodo o la lavorazione in bande. Tutte le colture presenti (principalmente, secondarie e intercalari) vanno gestite con tecniche di semina su sodo. Per le sole colture seminate a file distanti almeno 40 cm, è possibile adottare la lavorazione in bande, che consiste nel deporre il seme nel terreno senza alterarne la struttura, se non nelle fasce corrispondenti alle file di semina lavorate per una larghezza massima di 20 cm e ad una profondità massima di 15 cm, in modo che la superficie lavorata non superi il 25% della superficie complessiva. Non sono consentite ripuntature o ripuntare, né interventi straordinari di livellamento del suolo. Per tutte le superfici a sodo, deve essere utilizzata la seminatrice da sodo; le seminatrici combinate sono utilizzabili, purché rispettino i vincoli indicati.

#### IMPEGNO 2 Mantenere sul terreno i residui colturali della coltura principale, in modo da formare uno strato protettivo di materiale vegetale (mulching). Nel caso in cui la coltura principale sia un cereale, per residui colturali si intendono le sole stoppie. In risaia non è consentita la bruciatura delle paglie.

#### IMPEGNO 3 Rispettare un periodo massimo di 40 gg tra la fine del ciclo di una coltura e la semina della successiva. A partire dalla raccolta della prima coltura del quinquennio, la coltura successiva deve essere seminata entro 40 giorni. Le semine delle colture autunno-vernine devono essere effettuate entro il 15 novembre. Poiché il terreno non può essere lavorato, l’eventuale intercalare non raccolta viene disattivata e lasciata in superficie.

#### AZIONE 3 – SOSTITUZIONE DELLA CONCIMAZIONE MINERALE CON MATRICI ORGANICHE PALABILI

Il pagamento annuale previsto è di 180 euro/ha per le colture arboree e di 260 euro/ha (compost) o 300 euro/ha (altri materiali) per le colture erbacee.

#### IMPEGNO 1 Sostituire parte dei concimi azotati di sintesi con materiali organici palabli di origine extra-aziendale. Va distribuito in campo un quantitativo minimo annuo: almeno 4 t s.s./ha alle colture arboree da frutto, 6 t s.s./ha alle colture erbacee di pieno campo (valore medio aziendale per ciascuna tipologia colturale). Il tenore di sostanza secca è desunto dal referato analitico di accompagnamento; per i soli letami, in assenza di un’analisi è possibile fare riferimento ad un valore medio del 25%. Sono ammessi, purché di origine extra-aziendale: letame, frazioni solide da separazione solido/liquido dei reflui zootecnici, frazioni solide da separazione solido/liquido del digestato classificato sottoprodotto, frazioni solide da separazione solido/liquido del digestato assimilato a refluo, ammendanti compostati. Non sono ammessi altri materiali (es. palabli avvicincoli). La documentazione di acquisizione delle matrici deve indicare la tipologia e la quantità di materiale consegnato, l’origine, la destinazione e la data di consegna.

#### IMPEGNO 2 Quantificare gli apporti azotati alla coltura tramite un Piano di concimazione annuale.

Per la redazione del Piano di concimazione annuale è possibile utilizzare l’applicativo informatico PUA/PUAS o un bilancio semplificato apporti-asporti (es. quello previsto dall’operazione 10.1.1). Per la definizione della dose massima di azoto apportabile in campo, valgono i massimali previsti dalle vigenti normative agro-ambientali, anche qualora risultassero più stringenti rispetto alla dose prevista nell’impegno 1 (ad es. 1 MAS per coltura in Zona Vulnerabile ai Nitrati).

#### IMPEGNO 3 In risaia, rispettare un intervallo minimo di 20 giorni tra la distribuzione della matrice organica e la sommersione.

#### IMPEGNI COMUNI A TUTTE LE AZIONI

#### IMPEGNO 1 Non utilizzare fanghi di depurazione

#### IMPEGNO 2 Comunicare con almeno 5 giorni di anticipo l’avvio delle operazioni

#### IMPEGNO 3 Annotare e conservare in un apposito Registro gli interventi effettuati

#### IMPEGNO 4 In caso di ricorso a contoterzisti, conservare in azienda per l’intero periodo di impegno la relativa documentazione (pre-contratti, fatture)



## OPERAZIONE 10.1.7 GESTIONE DEGLI ELEMENTI NATURALIFORMI DELL’AGROECOSISTEMA

L’operazione, attraverso le tre azioni in cui si articola, tende a contrastare la semplificazione del territorio rurale, la riduzione della sua diversità biologica e il deterioramento del paesaggio, attraverso la conservazione di elementi naturaliformi inframmezati alle coltivazioni.

La durata degli impegni è decennale per l’azione 10.1.7/1 e quinquennale per le azioni 10.1.7/2 e 10.1.7/3.

#### AZIONE 1 - GESTIONE DI FORMAZIONI VEGETALI E AREE UMIDE

L’azione riguarda la gestione di formazioni arbustive/arboree e di zone umide finanziate dall’operazione 4.4.1 o dalla misura 216 del PSR 2007-2013 (purché non oggetto di impegni di manutenzione in corso). È inoltre ammissibile la gestione di aree umide a suo tempo finanziate quali nuove realizzazioni dalle azioni F7 o F4 del PSR 2000-2006. Il pagamento annuale previsto è di 1.000 euro/ha, ridotto a 80 euro/ha per le superfici utilizzate come EFA o soggette al vincolo di condizionalità BCAA1 (fasce tampone inerbite).

#### IMPEGNO 1 Manutenzione di formazioni vegetali e zone umide. Occorre curare la manutenzione di siepi/filari, boschetti, alberi isolati attraverso il controllo manuale o meccanico delle infestanti intorno alle piante, l’irrigazione di soccorso ove necessaria, il reintegro delle fallanze entro la primavera successiva, la potatura di formazione e mantenimento. È escluso l’impiego di prodotti fitosanitari a eccezione di quelli ammessi in agricoltura biologica, nel rispetto delle indicazioni in etichetta e delle prescrizioni per la tutela dei corsi d’acqua